



Gambero rosso*
Procambarus clarkii

- Originario del Nord America (Louisiana). Questo gambero commestibile, è stato presumibilmente abbandonato nell'ambiente nel 1973 in Spagna. Dagli anni Novanta è presente nelle acque del Canton Argovia e del Canton Zurigo.
- Specie resistente, capace di esercitare una concorrenza su altre specie. È portatore sano della «peste del gambero» (causata da un fungo), una malattia mortale per le specie autoctone e da cui esso è immune.
- Segnalare alle autorità eventuali avvistamenti.

* Problematica simile: il gambero della California (*Pacifastacus leniusculus*) e il gambero americano (*Orconectes limosus*), introdotti in Svizzera.



Corbicula fluminea*
Corbicula fluminea

- Originaria del sud-est asiatico. Emigranti cinesi e taiwanesi portarono con sé questa conchiglia, utilizzata a scopi alimentari, in Nord America dove essa si inselvatichì e da dove raggiunse l'Europa alla fine degli anni Settanta - presumibilmente viaggiando nelle acque di zavorra dei bastimenti. È presente nella maggior parte delle acque svizzere.
- Si raccolgono in colonie numerose (fino a 10mila esemplari per mq). Stanno soppiantando i molluschi autoctoni e altre specie. Possono ostruire tubature dell'acqua, tubi di aspirazione, sistemi di refrigerazione e antincendio ad acqua.
- Evitare di trasportare questi molluschi in altre acque dopo averli raccolti.

* Problematica simile: la **cozza zebra** (*Dreissena polymorpha*) e la **cozza quagga** (*Dreissena rostriformis bugensis*).



Coccinella arlecchino
Harmonia axyridis

- Originaria di Giappone e Cina. Venne introdotta in Europa nel 1982 come agente di controllo biologico nella lotta agli afidi che infestano le serre. Dal 2007 è diffusa in tutta la Svizzera.
- Sta soppiantando le coccinelle autoctone e altri insetti come le farfalle, poiché si nutre delle loro uova e delle loro larve. Si rifugia tra i frutti o negli acini d'uva aperti e - venendo lavorata con la frutta - può compromettere la qualità di succhi e vino. Sverna in grandi gruppi nelle abitazioni umane e può essere all'origine di sgradevoli odori.
- Chiudere e sigillare fessure e buchi nelle facciate delle abitazioni. Munire le finestre di zanzariere.



Rana toro
Rana catesbeiana

- Originaria del Nord America. Importata negli anni Trenta in Germania per la produzione di cosce di rana. Negli anni Ottanta e Novanta i girini di questa rana gigante, che può raggiungere una lunghezza di 20 cm e un peso di 1 kg, vennero messi in vendita nei negozi di animali e nei centri per il giardinaggio. In Svizzera non si è ancora diffusa; si teme una sua immigrazione.
- Estremamente vorace, è una minaccia per la biodiversità autoctona. Si nutre di rane, rospi e altri anfibi, pesci, uccelli, topi, ratti, gamberi, bisce, pipistrelli e altri piccoli animali.
- Segnalare alle autorità eventuali avvistamenti di questi animali in libertà.



Scoiattolo grigio
Sciurus carolinensis

- Originario del Nord America. Nel XIX secolo venne introdotto nelle isole britanniche, dove in molte zone ha soppiantato lo scoiattolo europeo rosso. Attualmente vi sono popolazioni di questo scoiattolo nell'Italia del nord (Piemonte, Liguria, Lombardia). Se non verranno prese delle contromisure, vi è la possibilità che possa migrare in Svizzera.
- Lo scoiattolo grigio è più grande, più forte e, nella ricerca di cibo, più efficiente rispetto ai suoi cugini autoctoni. Può trasmettere il parapoxvirus, un virus mortale.
- Segnalare alle autorità eventuali avvistamenti di questi animali in libertà.

Prossime immigrazioni di animali alloctoni



Casarca comune
Tadorna ferruginea

- Originaria dell'Europa sudorientale, dell'Asia e del Nordafrica. Dagli anni Sessanta la casarca comune, uccello decorativo e da allevamento, venne liberata nell'ambiente e si inselvatichì. In Svizzera, con 20 coppie riproduttrici e 400 individui, vive la più grande popolazione di casarca comune fuori dal suo habitat.
- Uccello aggressivo e capace di esercitare una forte concorrenza su altre specie - durante il periodo di cova -, occupa nidi e tane di uccelli acquatici autoctoni soppiantandoli.
- Segnalare alle autorità avvistamenti di casarca in libertà.

Animali alloctoni: l'invasione aliena

Quando specie animali alloctone introdotte artificialmente nel nostro paese cominciano a moltiplicarsi e diffondersi, possono nascere gravi problemi. Gian-Reto Walther, dell'Ufficio federale dell'ambiente, ci fornisce alcuni ragguagli.

RENÉ SCHULTE

L'esperto parla di «neozoi». Tradotto liberamente significa: «Nuovi animali invasivi». Nuovi animali? Suona sospetto. Invasivi? Suona assai sospetto: il problema sembra serio. Con questo termine non si fa riferimento al lupo o all'orso, ma piuttosto allo scoiattolo grigio nordamericano e all'orsetto lavatore. «I neozoi sono specie animali alloctone che l'uomo introduce in

una data regione o area a cui esse non appartengono», ci spiega Gian-Reto Walther dell'Ufficio federale dell'ambiente. «Tale introduzione può avvenire involontariamente o volontariamente. Ad esempio abbandonando nell'ambiente animali esotici». Una parte di questi animali alloctoni muore rapidamente nel nuovo habitat. Altre specie, invece, sono a tal punto adattabili, prolifiche e dominanti da rappresentare un potenziale pericolo. Quando tali specie si



«Ci sono 51 neozoi che destano preoccupazione»

Gian-Reto Walther dell'Ufficio federale dell'ambiente

FOTO: KEYSTONE, IMAGO STOCK&PEOPLE, FOTOLIA, ALMY, MAD

diffondono in modo rapido e incontrollato, a fare le spese di queste invasioni sono spesso gli animali o le piante autoctone. Le specie alloctone, inoltre, possono causare danni economici e in alcuni casi trasmettere persino malattie infettive. «Tali specie vengono definite "invasive", ci spiega Walther. «Attualmente in Svizzera e nei paesi limitrofi vi sono complessivamente 51 "neozoi" che destano preoccupazione». Qui sopra si presenta una parte di essi.



Giornate d'azione «Specie senza frontiere»

Le prime giornate nazionali d'azione «Specie senza frontiere» si terranno dal 21 al 23 giugno 2012. L'evento, promosso da diversi cantoni, intende sensibilizzare la popolazione svizzera sul tema dei cosiddetti «neobiota» invasivi. Quest'ultima espressione, in gergo scientifico, indica specie animali (neozoi) e vegetali (neofiti) invasive che - dopo la scoperta dell'America da parte di Colombo nel 1492 - sono state introdotte dall'uomo in regioni o aree in cui



esse - prima di esservi trasportate - non erano autoctone e in cui minacciano la flora e la fauna locali. «Specie senza frontiere» mira ad attirare l'attenzione sui neobiota invasivi nonché a promuovere attività volte ad arginare la diffusione di queste specie dall'elevato potenziale distruttivo. Maggiori informazioni su:

link
www.specie-senza-frontiere.ch